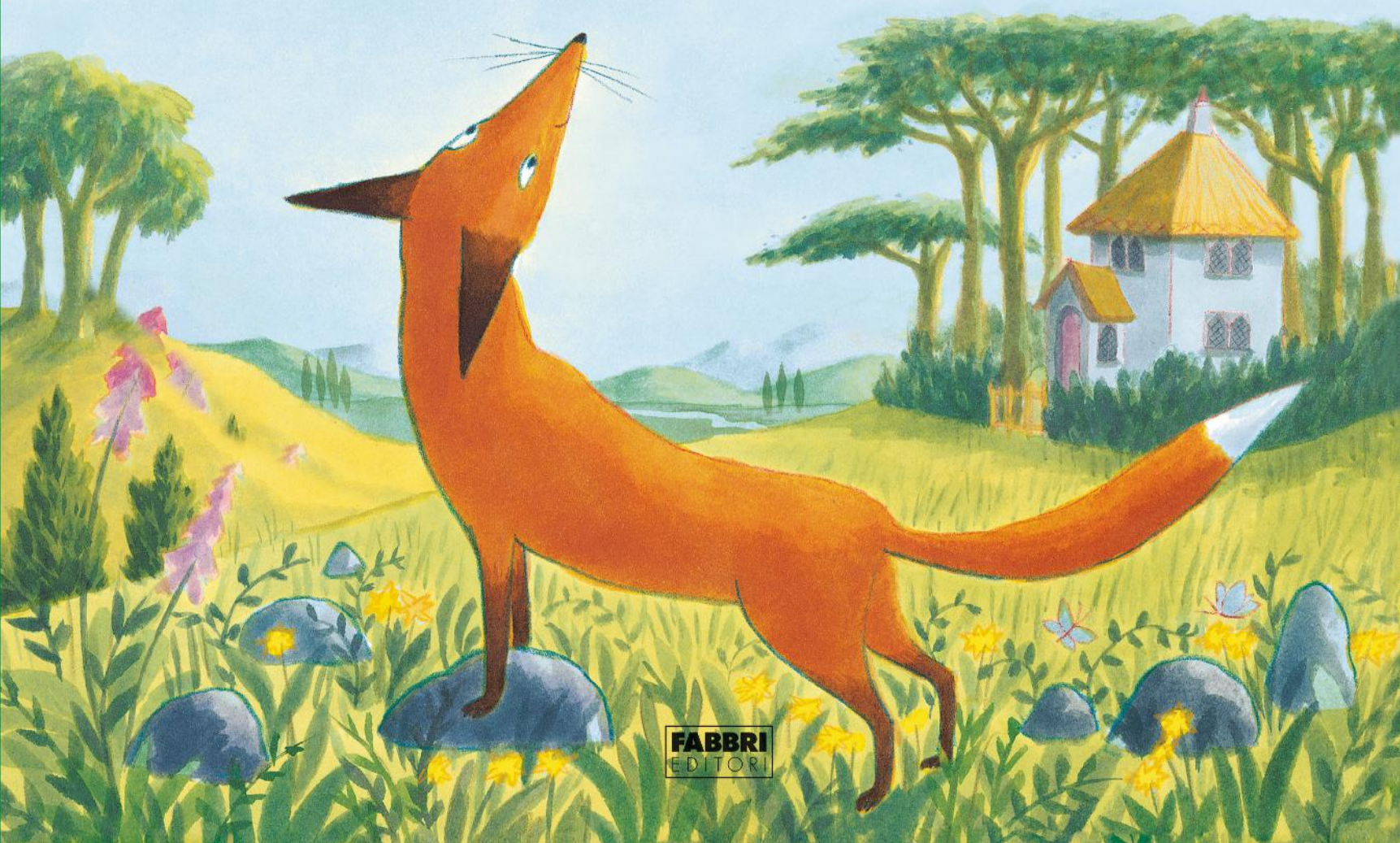


LE PIÙ BELLE...

FAVOLE DI ESOPPO

Michael Morpurgo
Emma Chichester Clark



FABBRI
EDITORI

LE PIÙ BELLE...

FAVOLE DI ESOPPO



Michael Morpurgo
Emma Chichester Clark

FABBRI
EDITORI



SOMMARIO



AL SIGNOR ESOP, UN OMAGGIO DAL SIGNOR MORPURGO 6

IL LEONE E IL TOPO 8

LA TARTARUGA E LA LEPRE 13

IL CANE E L'OSSO 18

LA CORNACCHIA E LA BROCCA 23

IL CONGRESSO DEI TOPI 26

IL GALLO E LA VOLPE 30

I VIANDANTI E L'ORSO 34

IL VENTO E IL SOLE 40

IL LEONE E LA VOLPE 42

L'OCA DALLE UOVA D'ORO 46





IL TOPO E L'ELEFANTE

L'AIRONE E I PESCI

IL CANE E LA MANGIATOIA

IL MUGNAIO, SUO FIGLIO E L'ASINO

LA QUERCIA E LE CANNE

LA VOLPE E IL CORVO

IL LUPO E L'ASINO

IL MAIALE E LE PECORE

IL PAVONE E LA GRU

IL TOPOLINO DI CITTÀ E LA TOPOLINA DI CAMPAGNA

IL LUPO E IL FIGLIO DEL PASTORE

49

54

56

59

66

68

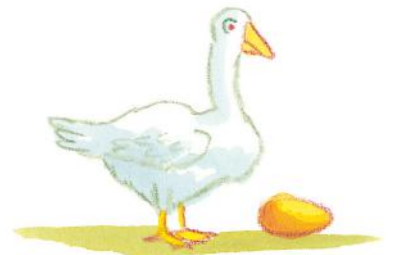
73

76

80

82

90



AL SIGNOR ESOPPO, UN OMAGGIO DAL SIGNOR MORPURGO



C'ERA UNA VOLTA UN LEONE che non andava più a caccia perché era troppo vecchio e stanco, e non ruggiva più perché era troppo triste. Così trascorrevano le giornate nella sua grotta, in preda alla fame e alla noia. Gli animali che passavano di lì, si prendevano gioco di lui. «Come mai non ruggisci più?» gli dicevano.

Una mattina il leone si svegliò e vide un uomo seduto all'ingresso della grotta, intento a leggere un libro.

«Che cosa leggi?» chiese il leone.

«Delle favole» rispose l'uomo. «Ne ho appena scritta una su di te; parla di un vecchio leone che se ne sta sempre rintanato nella sua caverna. Pensa di non essere più quello di una volta, si sente più lento e più stupido.»

«E poi che cosa succede?» chiese il leone.

«Incontra Esopo, un uomo che scrive favole. Quando va a fare visita al leone, Esopo gli legge le sue storie. Al leone

piacciono così tanto che vorrebbe leggerle di nuovo da solo.»

«E poi che cosa succede?» chiese il leone.

«Dipende da te» disse Esopo. E, dopo avergli lasciato il libro, se ne andò.

L'indomani, seduto davanti alla grotta, il leone cominciò a ruggire e a ruggire, facendo accorrere in gran fretta tutti gli animali.

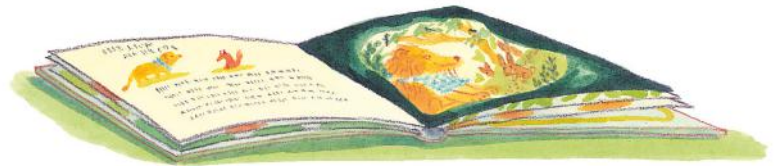
«Amici» disse il leone. «Entrate nella mia grotta. Vi leggerò le più belle favole che siano mai state scritte.»

Gli animali accettarono e rimasero tutti colpiti dalle storie del leone.

«Questo leone sarà anche vecchio e lento» pensarono, «ma non è affatto stupido.»

Il leone lesse una storia dopo l'altra e, per ognuna, spiegò qual era la morale. Lesse il pomeriggio, lesse la sera e lesse anche la notte finché, uno alla volta, gli animali si addormentarono. Quando giunse il mattino il leone aveva letto tutte le favole di Esopo, e si era anche divorato l'intero pubblico di addormentati.

CON UNA BUONA STORIA PUOI SOGNARE,
MA RICORDA DI TENERE GLI OCCHI APERTI!



IL LEONE E IL TOPO



IN UN POMERIGGIO DI GRAN CALDO, un leone sonnecchiava beato all'ombra di un albero. A un tratto sentì qualcosa camminargli sul naso. Aprì un occhio e vide un topolino. Indispettito per il brusco risveglio, il leone attese il momento buono, poi con uno scatto sollevò una grossa zampa e afferrò il topolino per la coda. «Ti prego» squittì il topolino. «Non volevo svegliarti. Lasciami andare per favore! Un giorno ti ricompenserò, te lo prometto.»



Il leone scoppiò a ridere. «Tu mi ricompenserai? Come potrebbe una creatura così piccola e insignificante ricompensare il Re degli animali?»

«Ti prego, Maestà!» gridò il topo. «Non mangiarmi.»

Il leone fece uno sbadiglio e si fermò a riflettere. In effetti era molto stanco.

«D'accordo, ti lascerò andare. In fondo saresti un pasto ben misero. Va', dunque, e in futuro sta' attento a non camminare sui nasi altrui.»

Non passò molto tempo che il leone e il topo si incontrarono di nuovo. Il leone stava andando a caccia all'ora del tramonto. Avanzava fra gli alberi, inseguendo una mandria di zebre, quando mise la zampa sulla trappola di un cacciatore. Una grossa rete cadde dall'alto e lo intrappolò. Il leone ruggiva e si dibatteva ma, a dispetto della sua grande forza, non riusciva a liberarsi. Le sue urla riecheggiarono per la foresta e in breve giunsero alle orecchie

degli altri animali, e tutti seppero che era in pericolo. Anche il topolino udì le urla del leone, e fu di parola. Corse veloce quanto le zampette glielo permettevano, e poco dopo trovò il leone intrappolato nella rete.

«Non temere» lo rassicurò il topolino. «Presto ti tirerò fuori di qui!» E cominciò a mordicchiare i nodi della rete, uno alla volta, finché il leone non fu di nuovo libero.

